

GARDA - BALDO

BREZZONE. Loris Petrocchi aveva 79 anni, l'incidente domenica sera in località Corno di Castelletto

Muore investito in bicicletta mentre raggiunge casa

L'anziano è stato colpito da dietro da una Panda guidata da una ragazza, inutili i soccorsi del 118. Lascia il fratello Luigi e la cognata

Gerardo Musuraca

El «Gaggio» è morto investito in bicicletta mentre andava a casa. Tragedia, domenica sera, sulla strada Gardesana nell'alto lago. Poco dopo le 20 a Castelletto, in località Corno, subito a nord dell'altezza del parcheggio dinanzi all'istituto scolastico delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, un uomo di 79 anni, Loris Petrocchi, è stato investito mentre era in bicicletta ed è deceduto poco dopo.

L'uomo, in paese noto a tutti col soprannome di «Gaggio», stava procedendo pedalando in direzione nord, con ogni probabilità per fare rientro nella sua casa in località Marniga, a pochi metri dal ristorante Belvedere, quando è stato improvvisamente investito da una Fiat Panda che viaggiava nella medesima direzione.

La Fiat era condotta da una ragazza di soli 24 anni originaria di Negrar, che ora è indagata per omicidio stradale, come atto dovuto.

Per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Bar-

dolno, pare che il malcapitato abitante di Brenzone sia stato colpito dall'auto da dietro e infatti la bicicletta è rimasta incastrata sotto l'auto. L'uomo è stato sbalzato a diversi metri di distanza dalla Panda.

Sul posto sono intervenuti i soccorritori inviati dal 118 di Verona Emergenza ma, purtroppo, per il «Gaggio» non c'è stato nulla da fare: troppo gravi i traumi subiti tanto che, purtroppo, poco dopo il sinistro è deceduto.

Gli inquirenti dovranno fare luce non solo sulla dinamica esatta dell'incidente, ma anche sulle cause dello stesso. Si dovrà cioè cercare di capire come mai sia accaduto l'investimento, se per una manovra azzardata di uno dei due, un malore o cos'altro.

Loris Petrocchi era molto noto sia a Brenzone che a Castelletto dove aveva buoni rapporti con tutti. A tracciarne un ricordo è il consigliere con delega al turismo Paolo Formaggioni. «Siamo molto dispiaciuti», ha detto il consigliere, «e porgiamo le nostre condoglianze, sia a titolo personale che per conto dell'amministrazione comu-

nale, all'unico familiare rimasto, il fratello Luigi Petrocchi, e a sua moglie. Loris qui era molto conosciuto: un tipo estroso ed anche estroverso che, molti anni fa, aveva lavorato all'estero, sia in Germania che in Danimarca».

«In Danimarca Loris aveva imparato a costruire i cosiddetti dragoni, una particolare imbarcazione nordeuropea da regata progettata nel 1926 dal norvegese Johan Anker».

«Partendo da questa base», ricorda ancora Formaggioni, «una volta ritornato a Brenzone il Gaggio era diventato



Una veduta di Castelletto, dove l'uomo era noto: costruiva barche e aveva restaurato il San Nicolò

maestro d'ascia, uno degli ultimi del lago di Garda, e aveva costruito imbarcazioni per il lago. Anni fa aveva anche restaurato il San Nicolò, l'ultimo bialbero in circolazione sul lago».

Negli ultimi tempi Petrocchi pare fosse diventato molto più riservato che nei mesi e negli anni precedenti, anche se non aveva perso del tutto l'abitudine di fermarsi a Castelletto e di scambiare chiacchiere e opinioni coi compaesani.

«Di solito», hanno proseguito dalla frazione a sud di Magugnano, «alla sera andava

al cimitero di Castelletto, dove sono sepolti un fratello e la mamma, cui era molto legato. Probabile quindi che stesse facendo ritorno a casa dopo essere stato al cimitero quando è stato investito».

«Oltre a Luigi e a Loris», ha aggiunto Formaggioni, «nella famiglia di origine c'erano un altro fratello e una sorella, tutti morti giovani per malattie. Ora resta solo Luigi, al quale ci stringiamo sinceramente. So che lui e la moglie aiutavano molto Loris, che non aveva una sua famiglia, e quindi posso solo immaginare il loro dolore».

•

GARDESANA. Burocrazia senza confini

Prosegue il blocco dei tir, ma solo grazie all'ordinanza

Il provvedimento viene riscritto ogni sei mesi con un lungo iter

Stop ai tir sulla Gardesana, ennesima proroga fino al 30 aprile 2018. Con il provvedimento 2224/2017 del 25 ottobre la Prefettura di Verona ha chiuso ai mezzi pesanti l'arteria che collega i paesi rivieraschi. Il documento è stato sollecitato alla Prefettura di Verona e al Commissario di Governo di Trento dalla Comunità del Garda il 6 ottobre in vista della scadenza dell'ordinanza, fissata per ieri.

Il blocco dei tir avviene ogni sei mesi, tutti gli anni. «È il trionfo di una burocrazia ridicola», commentano alcuni amministratori, «se non fosse per il fatto che ogni 180 giorni i funzionari di due prefetture, i dipendenti di 14 comuni veronesi, oltre ad altri trentini, e quelli della Comunità del Garda devono ricordare alle Prefetture di prorogare l'ordinanza».

L'anno scorso si era unito alle proteste il deputato del PD Vincenzo D'Arienza, senza alcun risultato. Anche i tentativi di Mariastella Gelmini, a capo della Comunità del Garda, per adesso sono andati a vuoto.

Resta quindi interdetto il «transito dei veicoli per il trasporto di cose di massa superiore a 7,5 tonnellate, compreso di quelli adibiti al trasporto delle merci perico-

lose, dal chilometro 38 nel Comune di Peschiera, fino al 91+0,20 nella frazione di Navesine».

Per la parte trentina, idem da Nago a Torbole.

L'ordinanza ricorda che il traffico pesante «può determinare gravi pericoli e incidenti per i fruitori di questa strada a causa della ristrettezza e del cedimento stradale che costeggia il lago di Garda e attraversa, senza soluzione di continuità, i centri abitati prospicienti».

«Una farsa all'italiana», aveva commentato il segretario generale della Comunità del Garda, Pierluccio Ceresa, «che porta alla esasperazione». Sul lago starebbero anche pensando a un'azione provocatoria: «In mancanza della domanda della Comunità del Garda o dell'assenso alla chiusura da parte di un Comune, i Tir potrebbero riprendere a scorrazzare tra Castelletto e Peschiera?».

Salvo improbabili cambi di rotta, la necessità di prevedere la procedura che proroga il divieto d'accesso ai Tir si riproporrà anche in aprile 2018, per ottenere la conferma primaverile ed estiva del blocco del traffico pesante sull'unico arteria che circonda il lago di Garda, a tutela anche dei numerosi turisti. • E.M.

GARDA. Esperienza scientifica per i ragazzi del triennio del Curie



Il laboratorio di chimica del Marie Curie

Analizzano il Dna come nei casi forensi

In crescita le collaborazioni con l'Università di Trento e si amplia l'attrezzatura di laboratorio

Gli studenti del triennio del Marie Curie di Garda sono andati a Povo, nel laboratorio di Biotecnologia dell'Università di Trento, per un ponte tra scuola e ateneo e che consente agli studenti di usare tecnologie avanzate.

«Lo scopo della collaborazione», spiega Isabella Recchia professoressa di Scienze

allo scientifico, ordinario e di scienze applicate, «è far acquisire ai ragazzi tecniche di laboratorio all'avanguardia utilizzate in vari ambiti. La scorsa primavera, studenti di quarta si concentrarono sulla tecnica del Dna Fingerprinting usata nella biologia forense». Il Dna è il materiale genetico contenuto nel nu-

cleo delle cellule degli esseri viventi e il Dna Fingerprinting è un metodo di identificazione che consiste nel comparare frammenti di Dna provenienti da diversi individui risalendo ad uno in particolare. «I ragazzi hanno svolto tutte le fasi, fino a identificare il colpevole». In altre occasioni sono stati avvicinati ad

altre tecniche: «La tecnologia del Dna ricombinante rientra nelle tecniche utilizzate in biologia molecolare e genetica molecolare, fondamentale in ambito farmacologico. Ci siamo poi concentrati su tecniche che permettono di ricercare gli Ogm negli alimenti».

Queste attività, previste dai nuovi programmi di scienze, «orientano i ragazzi verso il mondo universitario mettendoli nelle condizioni di avere una preparazione solida per superare i test di ingresso delle facoltà mediche e biotecnologiche». A Trento, da anni gli studenti sperimentano nuove tecniche che possono consolidare a scuola. «Quest'anno il nostro laboratorio di chimica e biologia, già ben attrezzato, è stato implementato con lo strumento per la elettroforesi su gel che permette di separare frammenti di Dna. Inoltre stiamo valutando i preventivi per acquistare uno spettrofotometro». La frequentazione con Trento si integra con le attività svolte nel laboratorio curricolare di Garda, un liceo che punta anche all'aggiornamento: «Abbiamo partecipato alla Biotech Week, in settembre al Museo di Trento. Abbiamo assistito a due conferenze laboratorio con ricercatori di chiara fama che hanno parlato di ricerca su terapie anti tumorali e malattie neurodegenerative». • E.B.

Brevi

LAZISE
LEZIONI DI STORIA
GRECA E ROMANA
IN VIA ROMA

Oggi, alle 17, nella sala associazioni di via Roma nuovo appuntamento con l'Università popolare: il professor Silvano Bonometti parlerà della fine delle polis greche, del regno macedone e dell'egemonia dell'Impero romano. K.F.

RIVOLI
SERATA
DILETTURE
ANIMATE

Oggi, in biblioteca, dalle 21 alle 23, serata di letture ad alta voce per bambini e genitori «Anche i mostri hanno un cuore», con il gruppo Dumpa Dumpa. Si partecipa solo su prenotazione (045 7281166). C.M.

TORRI
«BRIVIDI»
PER RAGAZZI
IN BIBLIOTECA

«Un martedì da paura» e «Giochi da brivido»: doppia iniziativa oggi della biblioteca in via Dall'oca Bianca al centro culturale. Dalle 17 alle 19 l'appuntamento è per i bambini fino a 11 anni. Dalle 20 alle 22 per i ragazzi da 12 anni. G.M.

TORRI. Il giovane è stato portato in ospedale



I mezzi della polizia locale e dei soccorsi intervenuti

Turista si perde nei dintorni di Pai
Soccorso in serata

L'intervento è stato ostacolato anche dalle indicazioni sbagliate date dall'escursionista tedesco

Brutta avventura per un escursionista tedesco ieri sulle colline attorno a Pai. Mentre camminava lungo un sentiero, poco dopo le 17, con il proprio cellulare ha chiamato i soccorsi dopo essere rimasto ferito a causa di una caduta lungo un pendio, non distante dalla località Ca' Tronconi, sotto al territorio della frazione di Torri. Sul posto sono intervenuti i sanitari della Croce bianca di Torri Garda, la polizia municipale e la Pro-

tezione civile di Torri e pure i volontari del Soccorso alpino, che hanno individuato e raggiunto il turista, in un punto particolarmente scosceso. I soccorritori sono riusciti a raggiungere il tedesco, ad imbragarlo, sistemarlo su una barella e trasportarlo su un'ambulanza che lo ha portato all'ospedale per ulteriori cure. Tuttavia il salvataggio non è stato dei più semplici. L'uomo in un primo momento ha dato come indicazioni sbagliate sul luogo dove si trovava. I soccorritori hanno così impiegato più tempo del previsto per arrivare nel punto esatto dove si trovava l'uomo. • E.M.Z.